

Le *avventure della dialettica* è stato definito il “libro maledetto” di Merleau-Ponty. Nulla di strano: si sa che chi precorre i tempi deve attenderne l’arrivo in condizioni scomode, come si sa che i libri maledetti sono spesso precursori. E’ senz’altro il caso di questo, pubblicato per la prima volta in Francia nel 1955, i cui approdi – dichiarando finita la credibilità dell’ideologia comunista senza dover neppure attendere, diciotto mesi dopo, la rivolta d’Ungheria e la sua sanguinosa repressione da parte sovietica – anticipavano di trentaquattro anni la caduta del muro di Berlino.

Ma attenzione: *Le avventure della dialettica* non si limita a precorrere ciò. Più ancora, esso cerca d’impostare i problemi che si sarebbero aperti proprio con la caduta del muro di Berlino, ovvero quei problemi che la fine della credibilità dell’ideologia comunista non cessa di porre a chi, in tale fine, non si convince a leggere la confessione storica dell’insuperabile bontà del sistema capitalistico.

Infatti, crollato oggi il castello di tali trionfalistici annunci, ecco tornare l’esigenza di quell’interrogazione filosofica della storia e di quell’interrogazione storica della filosofia che Merleau-Ponty magistralmente pratica in modo complementare nelle *Avventure della dialettica*. Perciò la riflessione sull’epoca presente può trovare in questo libro il dono di un pensiero per lei sorprendentemente prezioso.

Maurice Merleau-Ponty, giudicato il più importante filosofo francese d’indirizzo fenomenologico e uno dei più originali del XX secolo, Maurice Merleau-Ponty (1908-1961) ha insegnato all’Università di Lione, poi alla Sorbona e infine al Collège de France, la massima istituzione universitaria francese. Fra i suoi libri, insieme con questo, vanno ricordati almeno *Fenomenologia della percezione* (1945, ed. it. Bompiani, Milano 2003), il più importante da lui ultimato, le raccolte di articoli intitolate *Senso e non senso* (1948, ed. it. Net, Milano 2004) e *Segni* (1960, ed. it. Net, Milano 2003), nonché il postumo *Il visibile e l’invisibile* (1964, ed. it. Bompiani, Milano 2007²), che registra i più maturi sviluppi del suo pensiero.

Mauro Carbone, è professore di Estetica contemporanea nell’Università degli Studi di Milano. Considerato a livello internazionale uno dei più importanti specialisti della filosofia di Merleau-Ponty, cerca di prolungare l’ispirazione del pensiero francese contemporaneo in un’autonoma elaborazione teorica. Tra i suoi ultimi volumi: *Essere morti insieme. L’evento dell’11 settembre 2001* (Bollati Boringhieri, Torino 2007) e *Sullo schermo dell’estetica. La pittura, il cinema e la filosofia da fare* (Mimesis, Milano 2008).

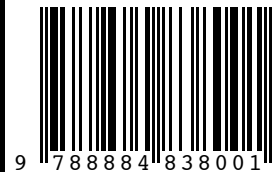
Davide Scarso, è dottorando in Filosofia presso la Universidade Clássica di Lisbona, dove sta ultimando una tesi su Maurice Merleau-Ponty e Claude Lévi-Strauss. Ha pubblicato vari articoli sul pensiero di questi autori in riviste e opere collettive e collabora con la rivista internazionale di studi merleau-pontiani “Chiasmi international”.

Cover design
Mimesis Communication
www.mim-c.net

Mimesis Edizioni
L’occhio e lo spirito
L’œil et l’esprit
www.mimesisedizioni.it

18,00 euro

ISBN 978-88-8483-800-1



MAURICE MERLEAU-PONTY LE AVVENTURE DELLA DIALETTICA

MAURICE MERLEAU-PONTY

LE AVVENTURE DELLA DIALETTICA

INTRODUZIONE DI MAURO CARBONE

NUOVA EDIZIONE ITALIANA E POSTFAZIONE A CURA DI DAVIDE SCARSO

MIMESIS



MIMESIS
L’OCCHIO E LO SPIRITO
L’ŒIL ET L’ESPRIT

